

Ricominciamo,
sorelle, con fede,...
nella vita spirituale
alla luce della Parola di Dio

Lectio divina

Anno liturgico 2011-2012

lectio divina

2011-2012

Ricominciamo, sorelle, con fede,
nella vita spirituale
alla luce
della Parola di Dio

Fonti di riferimento:

Bibbia

Costituzioni

Esortazione apostolica: Verbum Domini (VD)

“Se uno mi ama osserverà la mia Parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui”.
(Gv 14.,23)

Carissime sorelle,

da molti anni la Lectio divina, antica pratica religiosa nella Chiesa, illumina e sostiene il nostro cammino spirituale sia personale che comunitario.

Le sorelle capitolari, portavoci dell'espressione di tante sorelle missionarie nel mondo, hanno riconosciuto la preziosità di un sussidio unico nella Congregazione e hanno auspicato la continuità di tale metodo per una formazione unitaria, che ci vede orientate insieme a raggiungere un'autentica conformazione a Cristo Crocifisso.

Il tema di questo nuovo anno risponde al programma delineato dal Documento capitolare ed è espresso nell'invito: *“Ricominciamo, sorelle, con fede... **nella vita spirituale alla luce della Parola di Dio**”*.

L'esortazione apostolica *Verbum Domini* ci ricorda:

...la vita consacrata ...nasce dall'ascolto della Parola di Dio ed accoglie il Vangelo come sua norma di vita». Vivere nella sequela di Cristo casto, povero ed obbediente è in tal modo una «“esegesi” vivente della Parola di Dio». Lo Spirito Santo, in forza del quale è stata scritta la Bibbia, è il medesimo che illumina «di luce nuova la Parola di Dio ai fondatori e alle fondatrici. Da essa è sgorgato ogni carisma e di essa ogni regola vuole essere espressione», dando origine ad itinerari di vita cristiana segnati dalla radicalità (VD 83).

Questo insegnamento ci stimola, ancora una volta, a guardare all'esempio dei nostri fondatori e delle sorelle che ci hanno precedute e, con fede sempre più cosciente e viva, ci sentiamo provocate a rispondere alle sfide di ogni giorno mediante le indicazioni, le luci, gli incoraggiamenti che Dio, ci offre con la Sua Parola.

Nella Sacra Scrittura presente in questo sussidio, oltre che nella liturgia di ogni giorno, cogliamo il segno vivo della Provvidenza del Padre che ci dona chiarezza nel dubbio, forza e coraggio nelle relazioni con noi stesse e con gli altri, per divenire trasparenti testimoni della suo Amore.

Lo schema di *Lectio divina* qui proposto vuole aiutarci a riflettere sui temi affrontati e approfonditi nella stessa assemblea capitolare: i brani biblici e la parola carismatica delle nostre Costituzioni sono quelli indicati dallo stesso Documento capitolare. Essi diventano per l'intera Famiglia religiosa lampada ai nostri passi e luce sul nostro cammino.

Gli interrogativi che accompagnano ogni brano evangelico possono essere utilizzati per una verifica personale e comunitaria a vantaggio di un cammino spirituale unitario della nostra Congregazione.

Auguro a ciascuna sorella e ad ogni comunità di essere, come Maria, dimora accogliente del Verbo e così, insieme, diventare in questo nostro tempo, frastornato di parole, annunciatrici e testimoni credibili di Gesù, che solo ha parole di Vita eterna.

Con gratitudine e affetto,

Suor Paola Dotto
Superiora generale

Roma, 1° novembre 2011
Solennità di tutti i Santi



I

La Parola del Signore: fondamento della nostra fede

“Che il nostro cuore possa dire ogni giorno a Dio: «Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella Tua parola» e come san Pietro possiamo agire ogni giorno affidandoci al Signore Gesù: «sulla Tua parola getterò le reti»” (VD 10).

Dal Vangelo secondo Luca

Lc. 5,1-11

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: *“Prendi il largo e calate le reti per la pesca”*.

Simone rispose: *“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”*.

E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.

Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: *“Signore, allontanati da me che sono un peccatore”*. Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: *“Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”*.

Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Altri riferimenti biblici: 2 Tm 3, 14-16

Costituzioni 23

Con il dovere della formazione continua, la suora si impegna:

- ad acquisire una progressiva maturazione sia sul piano umano che religioso;
- a favorire una serena espressione affettiva in un'autentica vita fraterna, perché ogni sorella si senta accolta come dono e sostenuta nella difficoltà;
- a vivere in pienezza, per Cristo e per l'avvento del suo Regno, la castità, in un atteggiamento di apertura e benevolenza verso tutte le creature, nella tipica dimensione di francescana e missionaria.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Qual è la mia risposta di fede alle provocazioni del Signore?

Come valuto il mio cammino di formazione continua nelle situazioni quotidiane?





II

La Parola del Signore ci rende Creature Nuove nello Spirito

“Occorre accostare la Parola con cuore docile e orante, perché essa penetri a fondo nei pensieri e sentimenti e generi una mentalità nuova – “il pensiero di Cristo”. Conseguentemente, parole, scelte e atteggiamenti devono essere sempre più una trasparenza, un annuncio ed una testimonianza del Vangelo” (Cfr. VD 80).

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv. 3,1-15

C’era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: *“Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui”.*

Gli rispose Gesù: *“In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”.* Gli disse Nicodèmo: *“Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”.* Gli rispose Gesù: *“In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito.*

Non ti meravigliare se t’ho detto: dovete rinascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito”. Replicò Nicodèmo: *“Come può accadere questo?”.*

Gli rispose Gesù: *“Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell’uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.*

Altri riferimenti biblici: Eb. 4, 12-14

Costituzioni 39

Il dono della pietà, in armonia con la tradizione ecclesiale e serafica, rende la preghiera francescana inseparabile dalla penitenza.

La religiosa considera la lode a Dio e la costante conversione a Lui come suo principale impegno; perciò, sull’esempio di Gesù, vive una profonda comunione con il Padre per essere trasformata costantemente in creatura nuova e in apostola del Regno.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quale frase del brano evangelico interpella in profondità il mio essere persona consacrata?

Cosa vuole significare nel mio cammino: “rinascere dallo Spirito” per me, ora?





III

La parola di Dio si fa carne in Maria, Vergine dell'ascolto

“Rinnovare la fede nella Parola di Dio»; per questo è necessario guardare là dove la reciprocità tra Parola di Dio e fede si è compiuta perfettamente, ossia a Maria Vergine,... La sua fede obbediente plasma la sua esistenza in ogni istante di fronte all'iniziativa di Dio. Vergine in ascolto, ella vive in piena sintonia con la divina Parola...” (VD 27).

Dal vangelo secondo Luca

Lc. 1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: *“Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”*. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: *“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”*. Allora Maria disse all'angelo: *“Come è possibile? Non conosco uomo”*.

Le rispose l'angelo: *“Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”*.

Allora Maria disse: *“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”*. E l'angelo partì da lei.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Eb 1, 1-4

Costituzioni 45

Dalla lettura e meditazione della Sacra Scrittura le suore attingono, ogni giorno, la sovraeminente scienza di Gesù Cristo, per conformare sempre più la loro esistenza alla Parola e giungere a possedere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione.

Costituzioni 48

Ad imitazione di S. Francesco, che dimostrò speciale amore per la Vergine Maria, celebrandola come Madre di Cristo Redentore e Madre di tutta la Chiesa, ogni suora nutre particolare devozione verso la Madonna.

In Maria cerca sempre l'aiuto e trova l'esempio per la sua vita di consacrata e di apostola.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Come valuto il mio “saper ascoltare”?

Quali sono le mie difficoltà nell'ascoltare e accogliere la Parola del Signore che si rivela a me nelle mie realtà quotidiane?





IV

Nella fede, Giuseppe accoglie e custodisce Gesù:

Parola del Padre

“L'intera esistenza dell'uomo diviene un dialogo con Dio che parla ed ascolta, che chiama e mobilita la nostra vita. La Parola di Dio rivela ... che tutta l'esistenza dell'uomo è sotto la chiamata divina” (VD 24).

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 2, 13-16, 19-21

Essi (i Magi) erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: *“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo”*. Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio*. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: *“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e v'andate nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino”*. Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Eb. 11, 1 ss. 12, 1-2

Costituzioni 44

Consapevole che Dio si rivela nel silenzio, la suora si riserva momenti di solitudine, per stabilire con Lui una relazione intima di accoglienza, ascolto e dialogo.

Nella ricerca di una profonda armonia tra contemplazione e azione, ogni fraternità promuove e difende questa esigenza, affinché la preghiera comune, il servizio apostolico e la vita intera diventino lode e adorazione.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quale frase del brano evangelico mi sollecita maggiormente?

So ricercare e “donarmi” tempi di silenzio, di solitudine per custodire la mia relazione con il Signore?

Quali sono gli “impedimenti”?





V

La Parola di Dio: nostro “nutrimento e forza” nel cammino

“La Parola di Dio rivela inevitabilmente anche la possibilità drammatica da parte della libertà dell’uomo di sottrarsi a questo dialogo di alleanza con Dio per il quale siamo stati creati. La divina Parola, infatti, svela anche il peccato che alberga nel cuore dell’uomo. L’obbedienza radicale di Gesù fino alla morte di Croce smaschera fino in fondo questo peccato” (Cfr. VD 26).

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 4,1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.

Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: *“Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane”*.

Ma egli rispose: *“Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*.

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: *“Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede”*.

Gesù gli rispose: *“Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo”*.

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: *“Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai”*.

Ma Gesù gli rispose: *“Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto”*.

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Gc 1,2-8

Costituzioni 52

Il dono di fare penitenza, per la Suora Francescana Missionaria del S. Cuore, è partecipazione al mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo, mediante:

- la preghiera, l’abnegazione di sé, il digiuno, le opere di carità;
- una vita sobria e austera, sia personale che comunitaria;
- una risposta evangelica di solidarietà ai fratelli provati dal dolore, dall’ingiustizia, dalla fame e dalla povertà;
- tutte le forme di mortificazione richieste dalle diverse circostanze della vita.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quali sono le tentazioni del mondo di oggi, che impediscono di accogliere la Parola di Dio?

Gesù risponde alle tentazioni con la forza derivante dalla Parola di Dio. Dove trovo io la forza?





VI

Costruire sulla salda roccia della Parola del Signore

“La persona, infatti, per edificare la propria vita ha bisogno di fondamenta solide, che rimangano anche quando le certezze umane vengono meno. In realtà, poiché «per sempre, o Signore, la tua parola è stabile nei cieli» e la fedeltà del Signore dura «di generazione in generazione» ... chi costruisce su questa Parola edifica la casa della propria vita sulla roccia” (Cfr. VD.10).

Dal Vangelo secondo Luca

Lc.6, 43-49

Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni.

Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico?

Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Gc 1, 22-25

Costituzioni 53

La vita francescana di penitenza richiede una costante «metanoia». La suora, quindi, deve verificare se stessa alla luce della Parola di Dio e della legge evangelica dell'amore, attraverso l'esame di coscienza quotidiano.

Nel sacramento della Riconciliazione, ricevuto frequentemente, rinnova la propria fedeltà a Dio e la piena comunione con i fratelli.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quale invito mi rivolge lo Spirito Santo con questo brano?

Su quali valori ho fondato e fondo il mio essere suora fmisc?





VII

L'ascolto e l'interiorizzazione della Parola del Signore:
condizioni per portare frutto

“La nostra vita sia quel «terreno buono» in cui il divino Semiatore possa seminare la Parola perché porti in noi frutti di santità, «il trenta, il sessanta, il cento per uno» (VD 49).

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 13,18-23

Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio.

I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati.

Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno.

Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione.

Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

Altri riferimenti biblici. Cfr. 2 Ts 3, 1-5

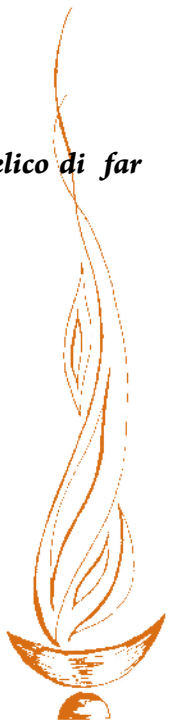
Costituzioni 58

Lo spirito missionario della suora francescana è autenticamente espresso nella costante e universale promozione del bene e della pace. Nella vita della propria fraternità e nell'attuazione del mandato evangelico, la suora fa risplendere l'immagine di Dio, che è tutto il Bene, così che gli uomini, vedendola e ascoltandola, glorifichino il Padre celeste.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

In quale terreno posso maggiormente identificarmi?

Nel mio essere missionaria come vivo il mandato evangelico di far risplendere l'immagine di Dio che è il Bene?





VIII

Credere in Gesù, Parola del Padre è rimanere nella Verità

“...essere consacrati «nella verità». Gesù stesso formula questa esigenza nei confronti dei suoi discepoli...

I discepoli vengono in un certo senso «tirati nell'intimo di Dio mediante l'essere immersi nella Parola di Dio. La Parola di Dio è, per così dire, il lavacro che li purifica, il potere creatore che li trasforma nell'essere di Dio» (Cf. VD 80).

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv. 17, 17-26

Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola.

Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Col. 3, 16-17

Costituzioni 27

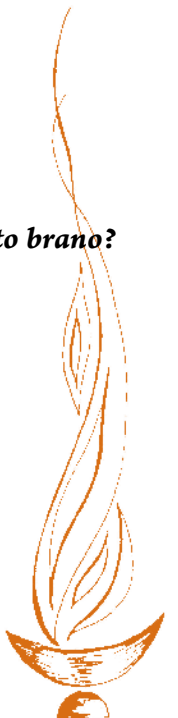
Le suore che condividono la stessa vocazione, modellandosi sulla comunione di vita realizzata da Cristo con gli apostoli ed ispirandosi a S. Francesco:

- accolgono e vivono il mandato dell'unità;
- celebrano il dono reciproco della salvezza e della pace.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quali parole di Gesù sento più forti e incoraggianti per vivere, con le mie sorelle, la vocazione di fmsc?

Come posso rispondere all'invito di Gesù espresso in questo brano?





IX

Credere e vivere in Gesù, Parola del Padre,
dona la Vita eterna

“La Parola che risorge è questa luce definitiva sulla nostra strada. I cristiani fin dall’inizio hanno avuto coscienza che in Cristo la Parola di Dio è presente come Persona. La Parola di Dio è la vera luce di cui l’uomo ha bisogno. Sì, nella risurrezione il Figlio di Dio è sorto come Luce del mondo. Adesso, vivendo Lui e per Lui, possiamo vivere nella luce” (VD 12).

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv. 11, 17-27

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: *“Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”.*

Gesù le disse: *“Tuo fratello risusciterà”.*

Gli rispose Marta: *“So che risusciterà nell’ultimo giorno”.*

Gesù le disse: *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?”.*

Gli rispose: *“Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.*

Altri riferimenti biblici. Cfr. 2 Tm 2, 6-14

Costituzioni 26

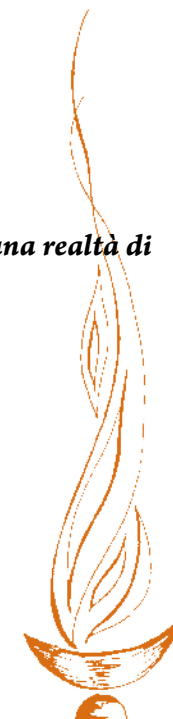
Nella comunità religiosa ogni suora è dono del Signore. Sostenute da questa certezza, tutte contribuiscono a creare un’autentica realtà di fede, che trova il suo fondamento:

- nella fedeltà del Padre al suo patto di alleanza;
- nella presenza del Signore Risorto
- nella volontà di rinnovarsi e crescere incessantemente nel vincolo dell’amore, per l’azione dello Spirito Santo.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Come posso definire la mia fede?

Quali difficoltà incontro nel creare in me e attorno a me una realtà di fede nella Presenza del Signore Risorto?





X

La Parola del Signore: “Pane” quotidiano della Provvidenza del Padre

“Il discorso sul pane, infatti, richiama il dono di Dio, che Mosè ottenne per il suo popolo con la manna nel deserto e che in realtà è la Torah, la Parola di Dio che fa vivere. Gesù porta a compimento in se stesso la figura antica: «Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. Io sono il pane della vita». Qui la Legge è diventata persona. Nell’incontro con Gesù ci nutriamo, per così dire, dello stesso Dio vivente, mangiamo davvero <il pane dal cielo> “ (Cfr. VD 54).

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv. 6, 48-61; 63, 66-69

“Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”.

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”.

Gesù disse: “In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”.

Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao.

Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: “Questa parola è dura; chi può ascoltarla?”.

Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: *“Questo vi scandalizza? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita”. Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.*

Disse allora Gesù ai Dodici: “Forse anche voi volete andarvene?”.

Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Ap. 3, 20

Costituzioni 42

L'Eucarestia è centro di tutta la vita religiosa e di ogni sua azione evangelizzatrice; le suore, perciò, partecipano ogni giorno, e possibilmente in comune, al santo Sacrificio ed alla Mensa eucaristica, rinnovando l'offerta di se stesse al Signore.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Cosa mi suggerisce lo Spirito con questa “Parola del Signore”?

Come vivo l'Eucaristia nella Celebrazione della Santa Messa e nell'offerta di me stessa durante la giornata?





XI

Fede nella Parola del Signore per una vera Obbedienza

“A Dio che si rivela è dovuta “l’obbedienza della fede” con la quale l’uomo gli si abbandona tutt’intero e liberamente...”

È tutta la storia della salvezza che in modo progressivo ci mostra questo intimo legame tra la Parola di Dio e la fede che si compie nell’incontro con Cristo.

Con Lui, infatti, la fede prende la forma dell’incontro con una Persona alla quale si affida la propria vita” (VD 25).

Dal Vangelo secondo Marco

Mc. 4, 35-41

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: *“Passiamo all’altra riva”*.

E lasciata la folla, lo presero con sé, così com’era, nella barca. C’erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: *“Maestro, non t’importa che moriamo?”*.

Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: *“Taci, calmati!”*.

Il vento cessò e vi fu grande bonaccia.

Poi disse loro: *“Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”*.

E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: *“Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?”*.

Altri riferimenti biblici. Cfr. 1Pt. 1, 15-25

Costituzioni 10

Per vivere in pienezza una vita di obbedienza religiosa, la suora:

- si mantiene in attento ascolto della Parola di Dio, docile all’azione dello Spirito Santo,
- si esercita nell’abnegazione e nell’umiltà;
- accoglie, nella fede, quanto le viene richiesto.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Da quale frase mi sento maggiormente provocata?

Come riesco a vivere la mia fede nell’obbedienza alla Volontà del Padre?





XII

La povertà, dono da custodire,
perché la nostra vita consacrata conservi il suo “sapore”

“La Parola di Dio non si contrappone all’uomo, non mortifica i suoi desideri autentici, anzi li illumina, purificandoli e portandoli a compimento. Come è importante per il nostro tempo scoprire che solo Dio risponde alla sete che sta nel cuore di ogni uomo!” (Cfr. VD 23).

Dal Vangelo secondo Luca

Lc. 14, 25-35

Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento?

Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?

Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda un’ambasceria per la pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda.

Altri riferimenti biblici. Cfr. Fil 3, 7- 12

Costituzioni 14

Mettendosi alla sequela di Cristo che visse e morì povero, la suora francescana missionaria si impegna:

- a scegliere Dio solo come sommo ed unico Bene e a ricercare innanzi tutto il Regno e la sua giustizia;
- a porre la povertà evangelica come fondamento della sua vita di penitenza;
- a mantenere il suo cuore libero dai beni terreni, testimoniando così in mezzo ai fratelli la vita nuova delle beatitudini.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Cos’è la povertà per me?

Cosa il Signore mi chiede per vivere con radicalità la povertà oggi?





XIII

La vera fecondità spirituale nasce dall'ascolto
della Parola di Dio

“...familiarità di Maria con la Parola di Dio. Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua, e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata» Ogni cristiano che crede, in un certo senso, concepisce e genera il Verbo di Dio in se stesso” (Cfr. VD 28).

Dal Vangelo secondo Luca

Lc. 8,19-21

Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

Gli fu annunciato: *“Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti”.*

Ma egli rispose: *“Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica”.*

Altri riferimenti biblici. Cfr. 1 Gv. 2

Costituzioni 21

La castità consacrata è un dono di predilezione dello Spirito: la sua, accogliendolo, ama Cristo con cuore indiviso e si impegna, con voto, a vivere la continenza perfetta nel celibato per il Regno.

Rivestendo i sentimenti di amore del Cuore di Cristo, potenzia la carità e conquista quella libertà profonda, che trasforma la sua vita in sorgente di fecondità spirituale e di irradiazione apostolica.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quanto spazio do alla Parola di Dio nel mio modo di pensare, di valutare, di parlare?

Riconosco la mia castità come fecondità spirituale?





XIV

Gesù, Parola del Padre, è e rimane con noi.

“Ogni nostra giornata sia dunque plasmata dall’incontro rinnovato con Cristo, Verbo del Padre fatto carne: Egli sta all’inizio e alla fine e «tutte le cose sussistono in lui». Facciamo silenzio per ascoltare la Parola del Signore e per meditarla, affinché essa, mediante l’azione efficace dello Spirito Santo, continui a dimorare, a vivere e a parlare a noi lungo tutti i giorni della nostra vita”(VD 124).

Dal Vangelo secondo Luca

Lc. 24,13-21; 26-32

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro.

Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: *“Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”*.

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: *“Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?”*.

Domandò: *“Che cosa?”*. Gli risposero: *“Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele...”*

Ed egli disse loro: *“Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”*.

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: *“Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”*. Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: *“Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”*.

Altri riferimenti biblici. Cfr. 2Ts 1,11-12

Costituzioni 47

Poiché l’esperienza francescana è eminentemente cristocentrica, la suora orienta in Cristo la contemplazione, la spiritualità e l’apostolato. Esprime l’anelito di conformarsi a Lui, coltivando particolare devozione:

- a Gesù Crocifisso e al suo Sacro Cuore;
- al SS. mo Sacramento, assumendo un atteggiamento autentico di continua conversione.

Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio.

Quale sentimento profondo è nato nel mio cuore ascoltando questo brano evangelico?

Cosa mi aiuta a riconoscere la presenza del Signore nel cammino della mia vita?





*Preghiere di invocazione
prima
della Lectio divina*

1. Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo tuo Figlio, Parola fatta carne, per mostrarti a noi uomini. Invia ora il tuo Spirito Santo su di noi, affinché possiamo incontrare Gesù Cristo in questa parola che viene da Te, affinché lo conosciamo più profondamente e, conoscendolo, lo amiamo più intensamente, pervenendo così alla beatitudine del Regno. Amen.
2. Signore Gesù, mandaci il tuo Spirito perché possiamo leggere la tua Parola liberi dai pregiudizi, perché possiamo meditare il tuo annuncio nella sua integrità e non selettivamente, perché possiamo pregare per crescere nella comunione con te, con i fratelli e le sorelle, perché possiamo, alla fine, agire, contemplando la realtà che viviamo ogni giorno con i tuoi stessi sentimenti e la tua stessa misericordia. Tu che vivi con il Padre e ci doni l'Amore. Amen.
3. Dio, che alla mensa della tua parola e del pane della vita ci nutri per farci crescere nell'amore, donaci di accogliere il tuo messaggio nel nostro cuore per divenire nel mondo lievito e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.
4. Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine Immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo

divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua Parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

5. Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché Egli ci aiuti a leggere la Bibbia nello stesso modo in cui Tu l'hai letta ai discepoli lungo la strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua passione e morte. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua parola ci orienti affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Lo chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci ha rivelato il Padre e inviato il tuo Spirito. Amen
6. Signore Gesù Cristo, oggi la tua luce splende in noi, fonte di vita e di gioia! Donaci il tuo Spirito d'amore e di verità, perché, sappiamo scoprire e interpretare alla luce della Parola i segni della tua vita divina presenti nel nostro mondo e accoglierli nella fede per vivere sempre nella gioia della tua presenza accanto a noi. Amen.
7. Padre, già il Cristo tuo Figlio sta pregando per noi, ma Tu concedi anche al nostro cuore di aprirsi a Te nella preghiera profonda, intensa, vera, luminosa, dentro le righe di questa tua Parola, che per noi, è vita. Mandaci il Consolatore, lo Spirito di verità, perché non soltanto dimori presso di noi, ma entri dentro di noi e sia in noi per sempre. Egli è il fuoco d'amore che ti unisce a Gesù; fa' che anche noi, attraverso la tua Parola, possiamo entrare in questo amore e vivere di esso. Tocca il nostro spirito, la nostra mente e tutto il nostro essere, perché possiamo accogliere i comandamenti, nascosti in questi pochi versetti, osservarli, cioè viverli in pienezza e in verità, davanti a te e davanti ai nostri fratelli e sorelle. Amen.
8. Vieni, Spirito Santo, riempi della tua luce la nostra mente per capire il vero significato della tua Parola.
Vieni, Spirito Santo, accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo amore per infiammare la nostra fede.
Vieni, Spirito Santo, riempi la nostra persona con la tua forza per rinvigorire ciò che in noi è debole nel nostro servizio a Dio. Amen.

9. Signore, la tua parabola sul seminatore, riguarda ognuno di noi, le strade della nostra vita, la durezza del vivere quotidiano, le difficoltà e i momenti di docilità e che costituiscono il nostro paesaggio interiore. Siamo tutti, di volta in volta: strada, sassi, spine ed anche terra fertile, buona. Liberaci dalla tentazione delle potenze negative che tentano di annullare la forza della tua Parola. Fortifica la nostra volontà quando emozioni fuggevoli, incostanze rendono meno efficace la seduzione della tua Parola. Aiutaci a conservare la gioia che l'incontro con la tua Parola sa generare nel nostro cuore. Rendici terreno buono, persone accoglienti, per essere capaci di rendere il nostro servizio alla tua Parola. Amen.
10. Spirito di verità, inviatoci da Gesù per guidarci alla verità tutta intera, apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture. Tu che, scendendo su Maria di Nazaret, l'hai resa terra buona dove il Verbo di Dio ha potuto germinare, purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola. Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e perfetto la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura, per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza. Amen.



Pregiere di ringraziamento

1. Tu mi hai rivolto la tua Parola e mi hai toccato il cuore; mi hai fatto salire

con te sulla barca e mi hai portato al largo. Signore, Tu hai fatto cose grandi! Ti lodo, ti benedico e ti ringrazio, nella tua Parola, in Gesù e nello Spirito Santo. Portami sempre al largo, dove tu sei, e tu in me, per gettare reti e reti di amore, di amicizia, di ricerca insieme del tuo volto e del tuo Regno già su questa terra.



2. Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen.
3. Signore, cercare la tua Parola, che ci è venuta incontro in Cristo, è tutto il senso della nostra vita. Rendici capaci di accogliere la novità del Vangelo, così la nostra vita può essere rinnovata dalla Tua Parola, che è spirito e vita. Di te, Signore, non potremmo sapere nulla, se non ci fosse la luce delle parole del tuo Figlio Gesù, venuto per 'raccontarci' le tue meraviglie. Quando siamo deboli, appoggiandoci a Lui, Verbo di Dio, diventiamo forti. Quando ci comportiamo da stolti, la sapienza del suo vangelo ci restituisce il gusto di Dio, la soavità del suo amore e ci guida per i sentieri della vita. Quando la solitudine tenta di inaridirci, unendoci a Lui nell'intimità spirituale, la nostra vita diventa feconda. E quando ci scopriamo in qualche tristezza o infelicità, il pensiero di Lui, quale unico nostro bene, ci schiude il sentiero della gioia. Amen.
4. Donaci, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen.
5. Dio, che edifichi la nostra vita sulla roccia della tua parola, fa' che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché non siamo travolti dai venti delle opinioni umane, ma resistiamo saldi nella fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.
6. Signore, Padre misericordioso, Tu hai scelto ognuno dei tuoi figli, perché diventi annunciatore del tuo amore nel mondo e porti così il frutto buono della tua Presenza in mezzo a tutte le genti. Fa' che il nostro frutto rimanga, grazie alla nostra comunione con Te e il Figlio tuo, Gesù; aiutaci ad accoglierlo quale nostro Amico e Maestro, che entra ogni giorno nel tempio sacro della nostra vita. Amen.

7. Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua parola che ci ha fatto capire meglio la volontà del Padre. Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello, che la Tua Parola ci ha mostrato. Fa che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola, Tu che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.
8. Ti ringrazio Gesù, mio Signore e mio Dio, che mi hai amato e chiamato, reso degno di essere tuo discepolo, che mi hai dato lo Spirito, il mandato di annunciare e testimoniare la tua risurrezione, la misericordia del Padre, la salvezza e il perdono per tutti gli uomini e tutte le donne del mondo. Tu veramente sei la via, la verità e la vita, aurora senza tramonto, sole di giustizia e di pace. Fammi rimanere nel tuo amore, legato come tralcio alla vite, dammi la tua pace, così che possa superare le mie debolezze, affrontare i miei dubbi, rispondere alla tua chiamata e vivere pienamente la missione che mi hai affidato, lodandoti in eterno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.
9. Dio che nella compassione del tuo Figlio verso di noi, manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità e la comunione al cibo disceso dal cielo ci apra al dialogo e al servizio verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.